

GIALLO SCALABRIN / LA CONFESSIONE DI RINVIARE AL 2 FEBBRAIO

Nulla di fatto per Onghi

Dopo 8 ore di camera di consiglio e di suspense l'ordine di acquisire nuovi atti

Otto di camera di consiglio e tanta suspense per un sostanziale nulla di fatto. La Corte d'Assise d'Appello di Bologna infatti non ha emesso alcun verdetto sul caso Onghi-Scalabrin ma ha optato per un'ordinanza di acquisizione delle cartelle cliniche dell'imputato riguardanti il periodo del suo ricovero a villa Baruzziana, una casa di cura per disturbi psichici e mentali di Bologna. Evidentemente gli elementi emersi durante questo secondo grado di giudizio non sono stati sufficienti ai giudici Ferrigno ed Esti e ai sei giurati popolari per decidere sulla sorte di un uomo che è uscito immacolato dal primo processo ma per il quale il Pg Franco Iadecola ha l'altro ieri chiesto 24 anni di carcere. Dunque sul giallo di Portomaggiore e sull'ancora misteriosa mano che pose fine alla giovane esistenza di Roberto Scalabrin restano aperti mille interrogativi che anche la Corte d'Appello pare faticata a dirimere. Ieri infatti sembrava scontata la



Walter Onghi

sentenza, anche alla luce dell'infinita camera di consiglio che ha psicologicamente fiaccato l'imputato e avvocati difensore, Gabriele Bordoni, e di parte civile, Giorgio La Malfa. E invece dopo otto ore, ieri sera poco prima delle 20, il rinvio al 2 febbraio. E' stato riascoltato anche l'infermiere imputato d'omicidio volontario, ma la

loro testimonianza, specie quella di Bordoni, gran parte del processo è stata riascoltata ma non è emerso nulla di nuovo. Il 13 marzo quando una telefonata alla villa Baruzziana (seppur non era violenta) portò alla morte di Scalabrin, il marito di Clara Campanati, il giorno dopo si recò a casa di Bordoni. Ora si sta aspettando qualche notizia in più, a completare il quadro che è giudicato Onghi non ha l'impressione di volere o potere sbrogliare da quei quattro clinici conservati nella casa oscura dove trascorse parecchi anni, il preda alla depressione e ad accessi incontrollati di ira. Si ricomincia mercoledì prossimo. Ma la caldezza di nervi mostrata in questo lungo iter giudiziario dai medici, fa almeno arguire una cosa: quella psicopatologia è solo un lontano ricordo.

[lo. bo.]



In otto ore di camera di consiglio il collegio non è riuscito a raggiungere un verdetto e ha richiesto nuove documentazioni

LITOTRITORE / SU UNO DEI PUNTI CHIAVE IL PM CENTRA IL BERSAGLIO

«Quella macchina non era unica»

Un concorrente della Storz contraddice le testimonianze di «esclusività». Si riprende il 9

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Servizio di **Claudio Strano**

d'urto ed eventualmente con un puntatore ecografico». Tradotto: un litotritore. Simile a quello Storz, e ad un costo

IL CA
Antenn
e tralic
Ci pen
i «pom

I tralicci Sip? Il grattacielo? Sì, il, e "creano" questi ultimi gli occupati spesso sta degli abiti che non vogliono impianto (alto passo dalle loro preoccupati per schi alla salute. Per i ripetitori cielo, addifitto Municipio, s'è richieste di forzoso; ma la arriva. Ed all' con buone att apre il proprio e scopre, licci più o meno minque e sei il), un singola può fungere d Sono le 14:19:13: all'ang maleonte e vi una colonha zata abusiv «Società Adh città». I cittad no? Ecco arr porta il verba do Corpo Por chietto di sei dal Comand da un drapp nutrito della pale. Inequ giunzione alla tica: il tralicci re sgombera rabei e cor comprese, e. Ma all'orizzo nessuno; ed 15.10. Scatta forze dell'or